



# Mettere tutta la volatilità in un paniere

Come operano i fondi alternativi per il retail che in Europa gestiscono 160 miliardi con tecniche da hedge

**Laura Magna**

■ Il 2015? Sarà l'anno della volatilità in Borsa. Una bestia nera per i piccoli investitori, a meno di non servirsi di strumenti capaci di funzionare ignorando le turbolenze dei mercati.

Stiamo parlando degli Ucits alternativi: fondi accessibili al retail che però usano le strategie degli hedge, i prodotti speculativi riservati ai professionali.

«In un 2015 più volatile rispetto al 2014 – dice a Plus24 **Stefano Bestetti**, direttore di Hedge Invest Sgr – puntiamo con decisione al mercato europeo che offre un migliore rapporto rendimento/rischio sul fronte azionario: l'inizio del Qe, l'euro debole, gli stress test sulle banche più grandi e il prezzo del petrolio contenuto offrono uno scenario più positivo per il Vecchio Continente. Per questo motivo pensiamo che i fondi di tipo Long/short equity europeo potranno offrire agli investitori un'esposizione al settore azionario con una volatilità sotto controllo grazie alla presenza di posizioni corte tipiche dell'approccio *absolute return*».

Ma la volatilità in aumento darà opportunità anche ai global macro «che possono sfruttare le diverse fasi delle politiche monetarie delle principali banche centrali – continua **Bestetti** – ovvero da un lato Europa e Giappone super espansive, mentre Fed e BoE sono pronte ad aumentare i tassi. In questo scenario ci saranno trend da cogliere sia nel mercato obbligazionario che in quello delle valute».

Come si ottiene un paniere a volatilità vicina allo zero? La più classica delle strategie consiste nel costruire coppie di titoli, appartenenti al medesimo settore, su cui scommettere al rialzo (in gergo andare lunghi o long) o al ribasso (andare corti o short): le cosiddette *pair trading*. Lo fa, per esempio, Andy Kastner, gestore del fondo JB Absolute Return Europe Equity di Swiss & Global AM.

«Indipendentemente dall'andamento del mercato – spiega Kastner – il rendimento sarà positivo, a condizione che le posizioni lunghe sovraperformino quelle corte corrispondenti. La nostra strategia prevede l'eliminazione dei rischi rischio di mercato, di settore, correlati ai Paesi e allo stile di investimento e si concentra esclusivamente sulla generazione di alfa attraverso la selezione dei titoli».

Non accoppia titoli affini, ma crea un paniere vastissimo di azioni che si prevede vadano in direzioni opposte, Gianmarco Mondani, cio di Gam Im. «Andiamo long su società che crediamo faranno utili superiori a quelli del consensus nei successivi 12-18 mesi – afferma Mondani – mentre scegliamo le posizioni short tra le aziende i cui profitti deluderanno

le stime degli analisti». Un approccio che pagherà di più nei prossimi mesi, quando la volatilità aumenterà.

«Ultimamente – osserva Mondani – abbiamo assistito a molti eventi importanti dalle conseguenze incerte. Le quotazioni della maggior parte delle commodity si sono pressoché dimezzate, indicando un rallentamento dell'attività economica; la Banca nazionale svizzera ha abbandonato il peg con l'euro; l'Eurozona si trova nuovamente davanti alla difficile scelta se espellere dall'euro oppure no un suo membro; la situazione dell'Ucraina diventa ogni giorno più complicata con un sempre maggiore isolamento della Russia. Riteniamo pertanto che la volatilità rimarrà alta e che qualsiasi investitore che voglia avere un approccio direzionale al mercato azionario, dovrà essere in grado di digerire significativi contraccolpi e importanti rally».

Dunque anche il mercato degli Ucits alternativi è destinato a crescere. «Con l'Italia – conclude **Bestetti** – al centro di questo processo di espansione. Gli investitori infatti, dopo i rally nelle principali asset class a seguito dell'enorme liquidità creata dalle principali banche centrali, percepiscono che il rischio sui principali mercati è aumentato. Per questo motivo sono alla ricerca di soluzioni di investimento che possano proteggerli in caso di storni». E non a caso gli Ucits alternativi hanno raggiunto in Europa il picco di 160 miliardi di euro in gestione (vedi grafico in pagina).

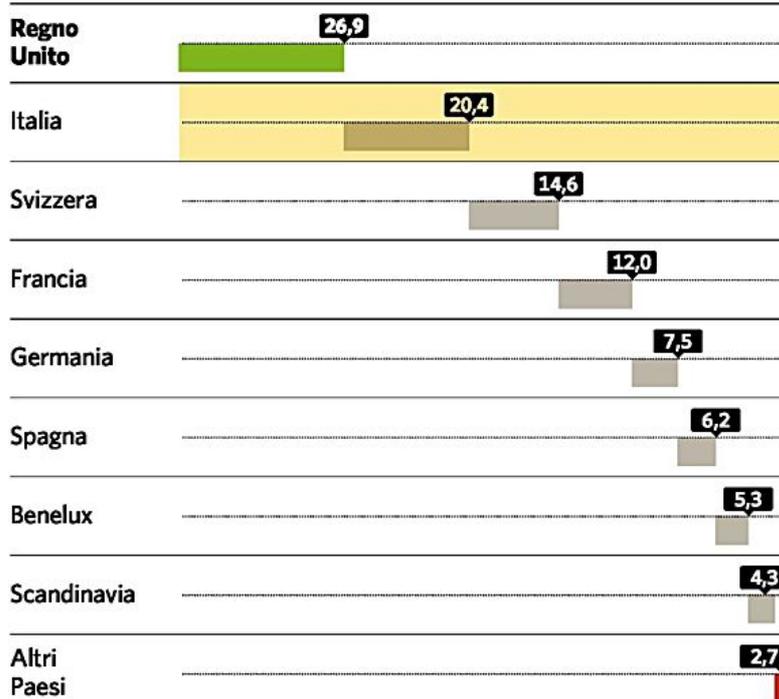
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il confronto

Da dove proviene in Europa la raccolta dei fondi Ucits alternativi.

Dati in %



FONTE: MondoAlternative